

# Intesa Unionmeccanica

## «Un nuovo contratto che dà più certezze»

**L'analisi.** L'accordo nel Lecchese riguarda 400 imprese Dell'Oca e Gagliardi (Api) presenti alle trattative: «Buon compromesso tra esigenze aziendali e i salari»

LECCO  
**CHRISTIAN DOZIO**

Ci sono anche firme lecchesi sotto il nuovo Ccnl Unionmeccanica, la cui ipotesi di accordo è stata firmata la scorsa settimana dalla parte datoriale con i sindacati Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil. Un documento che sul nostro territorio ha particolare importanza, considerato il fatto che va a interessare circa 400 imprese, per un totale di 10 mila addetti della piccola e media industria metalmeccanica, orafa ed installazione di impianti.

### Ruolo attivo

Come detto, Unionmeccanica Lecco ha avuto un ruolo attivo nella trattativa di rinnovo, alla quale hanno partecipato personalmente il vicepresidente di Api Lecco Sondrio Piero Dell'Oca, quale componente della Giunta nazionale di Unionmeccanica e il responsabile delle relazioni sindacali e vicedirettore dell'associazione di via Pergola Mario Gagliardi, membro della Commissione tecnica sindacale di Unionmeccanica nazionale.

«Siamo soddisfatti - ha esor-

dito Dell'Oca -: dopo un breve periodo di trattativa si è giunti a firmare un contratto che contribuisce a dare certezze alle imprese e ai lavoratori in un contesto di ripresa dalla crisi pandemica. Nel redigerlo abbiamo tenuto in considerazione le esigenze di competitività delle nostre imprese, senza per questo pregiudicare il reddito dei lavoratori».

Il vicepresidente di Api Lecco Sondrio è quindi entrato nel merito delle misure messe nero su bianco. «Con le sfide che deve affrontare il nostro intero sistema produttivo, l'aumento dei minimi retributivi è stato un buon compromesso tra il contenimento del costo del lavoro e l'aumento del potere d'acquisto. Per i lavoratori si prevede un sensibile rafforzamento delle misure di welfare di cui potranno beneficiare nei prossimi anni unitamente ai propri familiari. Inoltre, abbiamo avuto molta attenzione nei riguardi della formazione continua, della sicurezza negli ambienti di lavoro, nonché della tutela delle lavoratrici vittime di violenza».

Si tratta di un contratto che

ha soddisfatto entrambe le parti, considerato il fatto che nei giorni scorsi i sindacati hanno avuto modo di esprimere apprezzamento per i contenuti che nelle prossime settimane verranno sottoposti ai lavoratori delle Pmi lecchesi. Da questa settimana prendono il via le assemblee nei luoghi di lavoro, attraverso le quali si provvederà a illustrare le novità introdotte con la bozza concordata con Unionmeccanica Confapi. Al termine degli incontri - possibilmente in presenza, in base agli spazi a disposizione nelle aziende - i lavoratori saranno chiamati ad esprimersi attraverso il voto, approvando o meno il testo.

### Altro accordo

Solo lo scorso aprile il territorio lecchese ha visto chiudersi la partita - molto più contrastata e complessa, tanto da richiedere tempo e indurre allo sciopero - relativa al rinnovo del Ccnl Federmeccanica Assisital, la cui intesa è stata approvata dal 98% dei metalmeccanici della nostra provincia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo contratto nazionale di Unionmeccanica coinvolge 400 aziende lecchesi

### Le cifre

## È un accordo triennale con aumento di 104 euro

La bozza di accordo sul nuovo contratto della Piccola e media industria coinvolge a livello nazionale oltre 40.000 imprese e più di 400.000 lavoratori. Avrà validità triennale, da oggi (1 giugno 2021) al 31 dicembre 2024 e introdurrà novità importanti per i lavoratori dei settori metalmeccanico, orafa e installazione di impianti. In primo luogo è stato siglato l'aumento del minimo tabellare alla 5ª categoria di 104 euro,

distribuito in 4 tranches (23 euro questo mese e a giugno 2022, 25 euro a giugno 2023 e 33 euro a giugno 2024). Inoltre, la quota di contribuzione datoriale alla sanità integrativa (Ebm Salute) sarà pari a 96 euro annui per ciascun lavoratore (8 euro mensili). Con la medesima decorrenza la quota di welfare contrattuale per gli anni 2022, 2023 e 2024 sarà pari a 200 euro annui. Per quanto riguarda invece la parte normativa, oltre alla confer-

ma della disciplina del diritto soggettivo alla formazione continua, l'ipotesi di accordo siglata dalle parti introduce novità in materia di inquadramento professionale, con la progressiva eliminazione della 1ª categoria per alcune figure professionali e, in tema di sicurezza sul lavoro, con la definizione delle linee guida per l'organizzazione e la gestione dei cosiddetti "break formativi". In questo nuovo contratto, inoltre, sono stati condivisi alcuni principi cardine riguardanti l'istituto del lavoro agile e sono state introdotte nuove misure per le donne vittime di violenza di genere. C. Doz.

# Il manager Veggetti

## «Basta fake news, vacciniamoci tutti»

### Bel gesto

Il direttore generale del mobilificio Citterio: «Il personale del Palataurus svolge un grande lavoro»

Un vassoio di pasticcini al personale che gestisce il centro vaccinale al Palataurus, per ringraziarlo del lavoro che svolge con cortesia e attenzione, mettendo i cittadini a loro agio in un momento comunque delicato. Autore del gesto, andato in scena l'altro giorno in via Brodolini, è stato Vittorio Veggetti, direttore generale del mobilificio Citterio spa di Sirone, nella struttura ha ricevuto da poco la seconda dose di Pfizer.

«Il personale è stato gentilissimo, disponibile e professionale e per questo, visto che già in occasione della prima inoculazione avevo riscontrato queste capacità, ho pensato di portare qualche pasticcino per ringraziarli».

E così ha fatto, naturalmente dopo aver ricevuto il benestare del responsabile del centro vaccinale, che ha solo consigliato di puntare su prodotti confezionati.



L'architetto Vittorio Veggetti

«E' stato solo un piccolo gesto per mostrare gratitudine e far passare ai cittadini il messaggio che non ci sono rischi, per cui non bisogna avere timore o remore. Se si hanno dubbi, è sufficiente parlare col personale e tutto si risolve. Io mi sono trovato davvero molto bene: precisi, puntuali, molto bene organizzati, senza code e senza problemi particolari. Solo un po' di fastidio al braccio nel punto dell'iniezione».

Come evidenziato dall'imprenditore, però, continua a es-

serci gente che ignora l'importanza della vaccinazione. «In occasione della prima dose ho avuto modo di parlare con una signora il cui compagno ha deciso di non farsi vaccinare, puntando all'immunità di gregge, perché "quando sarà immunizzato l'80% delle persone non sarà più necessario. Ma se ragionassimo tutti così, quella soglia non la raggiungeremo mai. E' ora di sfatare falsi miti e fake news su 5G e microchip, che sono delle vere assurdità. Comunque, tra le altre persone presenti, nell'attesa post inoculazione, ho notato solo volti sereni».

Del resto, questa è l'unica strada per uscire dal tunnel della pandemia. «Il Covid ha creato due enormi problemi, uno sanitario e l'altro economico, strettamente legati tra loro. Con l'esigenza, imposta dall'emergenza sanitaria, di far restare la popolazione in casa sono crollati i consumi e le attività economiche sono andate in difficoltà, dalle aziende ai negozi ai ristoranti. Il punto, fin da subito, è stato la salvaguardia della vita umana: è una ovvietà, ma rappresenta un principio fondamentale. E il rimedio è il vaccino: abbiamo visto nei decenni scorsi quanto questo sia risolutivo; basti pensare a poliomielite, vaiolo, morbillo varicella e via dicendo. Con la pandemia in tanti hanno perso il lavoro, o hanno comunque dovuto limitare la loro attività. Il vaccino - ha concluso l'architetto Veggetti - indirettamente salva anche queste vite». C. Doz.



## Il presidio per la sicurezza a Milano

**Sindacati.** E' stata una partecipazione nutrita, quella che il territorio lecchese ha garantito ieri in occasione del presidio sulla sicurezza che i sindacati hanno organizzato a Milano, davanti alla sede della Regione. Circa trecento sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil si sono infatti radunati fuori da Palazzo Lombardia per rimarcare l'esigenza fondamentale di mettere in atto un'azione concreta per andare urgentemente a rispondere al problema degli infortuni sul lavoro, che sono aumentati in modo importante nei primi mesi di quest'anno. «Fermiamo la strage nei luoghi di lavoro», questo il messaggio che i sindacati hanno voluto far risuonare in modo chiaro ieri, con una

voce alla quale hanno dato forza anche i tanti esponenti della Cgil scesi a Milano e guidati da Francesca Seghezze e Marco Brigatti (membri della segreteria della Cgil Lecco), Maurizio Oreggia, Giuseppe Cantatore e Fabio Anghileri (segretario generale e componenti della segreteria Fiom Cgil Lecco) e Giancarlo Lupinu (referente dello sportello per i dipendenti con contratto artigiano). Una trentina, invece, i sindacalisti della Cisl Monza Brianza Lecco che hanno partecipato con il segretario generale Mirco Scaccabarozzi, mentre dalla Uil del Lario a raggiungere il capoluogo milanese sono stati in 15, insieme al segretario generale Salvatore Monteduro. C. Doz.

# Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341.599.064

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Antonella Crippa a.crippa@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.devita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romano r.romano@laprovincia.it

## Primi al giro di boa Un lecchese su due è stato vaccinato

**La campagna.** La nostra provincia conferma il primato. Da stasera possono prenotare anche tutti gli over 16 e fra pochi giorni siero disponibile a partire da 12 anni

MARCELLO VILLANI

Da oggi la vaccinazione massiva è una realtà per tutto i lombardi. Stasera sarà possibile aderire alla campagna anche per gli over 16. E dal 3 giugno, con tutta probabilità, anche gli over 12 potranno aderire. Insomma, bambini esclusi, tutti gli altri studenti e ragazzi potranno vaccinarsi. Il che è un passo fondamentale per bloccare la circolazione del virus in questo periodo dove, tra l'altro, è già limitata dalle condizioni climatiche favorevoli.

**Come procedere**

I metodi per aderire alla campagna vaccinale sono gli stessi di sempre: aderire al portale di Regione Lombardia che si appoggia alla piattaforma di Poste Italiane (prenotazionevaccinocovid.regionelombardia.it) con il numero della tessera sanitaria e un numero di

**La terza dose quasi certamente dai medici di base e non più nei grandi hub**

cellulare pronti da trascrivere. Oppure sarà possibile prenotare da call center al numero 800 894545 o dal Postamat (il bancomat di Poste Italiane), sempre con tessera sanitaria come "bancomat". Oppure sarà possibile rivolgersi ai postino di casa, che con il suo palmare disbrigherà la pratica di prenotazione. Insomma, ormai sappiamo tutti come si fa.

**Medici di famiglia**

Sarà, con tutta probabilità, l'ultima volta che prenoteremo nei centri massivi. Le prossime vaccinazioni, quelle che faremo in inverno (ne ha già parlato il Ministro alla Salute Speranza) saranno a cura dei medici di famiglia. E sarà difficile pensare a una piattaforma che prenoti il vaccino per tutti i 40mila i medici di base italiani, 200 dei quali sono lecchesi. Più facile pensare a interazioni con le cooperative di sanitari (solo la Cosma ne raggruppa 160 e un'altra ventina sono quelli di Valmadrera tra le due restanti cooperative). Il problema è che molti medici di medicina generale sono in età di pensione e il periodo Covid ha fatto pensare a molti che sia il momento di mettersi in quiescenza. Molti sono già andati, altri se ne andranno. Attendiamo da Ats Brianza uno spaccato preciso della situazione.

Nel frattempo, però, la situazione continua a migliorare, sul fronte della lotta al contagio. Da ieri Lecco è la prima, e finora unica, provincia lombarda a "svoltare". Da ieri più del 50% della popolazione target è stata vaccinata con almeno una dose, la prima. Il 50,19 per cento dei lecchesi da ieri è ufficialmente vaccinato: 145.447 persone hanno già ricevuto una dose di Pfizer, Moderna, AstraZeneca o Johnson&Johnson e di queste quasi 150mila persone ben 69.975 hanno ricevuto anche la seconda dose ovvero sono immuni (a seconda delle varie percentuali di efficacia dei vaccini, naturalmente).

**Un quarto**

In pratica un quarto della popolazione dovrebbe essere in grado di resistere a qualsiasi attacco del virus (varianti permettendo). Insomma, un ottimo risultato, ma c'è ancora molto da fare per arrivare al 70 per cento: un paio di mesi di lavoro, però, e l'obiettivo, pensabile solo questo inverno, dovrebbe essere raggiunto.

Ieri a livello lombardo abbiamo sfiorato i sei milioni di vaccini inoculati. Con un 96,3 per cento di vaccini iniettati su quelli consegnati (ovvero i rifiuti sono davvero pochissimi per ora).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Zanini: «Mai più scuole chiuse, bene il siero ai bambini»

Il vaccino Pfizer ha ricevuto l'approvazione dall'Agenzia dei medicinali europea (Ema) per gli adolescenti dai 12 ai 15 anni. Un'approvazione che dovrà essere ora vagliata, nei 27 Paesi Ue, dall'ente di farmacovigilanza nazionale. L'estensione della fascia di età permetterebbe, a settembre, di riaprire in sicurezza tutte le classi scolastiche dalla seconda "media" in su. Sarebbe un vero e proprio ritorno alla normalità.

Per decidere di aprire anche ai 12-15enni Ema ha valutato un test clinico di fase 3 al quale hanno preso parte 2.260 ragazzi dai 12 ai 15 anni. E la risposta è

stata ottima: tutti i ragazzi hanno sviluppato una resistenza al Covid. Ovvero il vaccino avrebbe una efficacia del 100% senza particolari eventi avversi o effetti collaterali. Naturalmente duemila ragazzi sono "pochi" rispetto alle milioni di dosi che saranno inoculate.

E tutti gli altri? Ovvero i bambini dai 6 mesi agli 11 anni? C'è già uno studio pediatrico che sta valutando sicurezza ed efficacia di Pfizer ma gli esiti non dovrebbero arrivare prima di settembre, se non più in là. Per cui per loro, i meno a rischio Covid, ma pur sempre potenziali portatori, spesso asintomatici, bisogne-

rà attendere ancora a lungo.

Ma chi li vaccinerà questi bambini? Inizialmente se ne occuperanno i centri massivi, ovvero gli hub. Ma poi, negli anni, dovranno essere i pediatri a farlo. Il che lascia qualche perplessità perché sono pochissimi sul territorio provinciali quelli che vogliono vaccinare (anche con l'antinfluenzale è stato così).

E allora? **Rinaldo Zanini**, già direttore del Dipartimento Materno-Infantile, e oggi membro del "Comitato percorso nascita" nazionale, non entra nella polemica "contro" i pediatri che non vaccinano. Ma lancia un ap-

### Il bollettino

IN LOMBARDIA

Totale complessivo

TAMPONI EFFETTUATI

↑ +8.661

NUOVI POSITIVI

↑ +132

GUARITI/DIMESSI

↑ +685

TERAPIA INTENSIVA

234

↓ -12

RICOVERATI

Non in terapia intensiva

1.051

↓ -25

DECESSI

33.611

↑ +13

A LECCO E PROVINCIA  
PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI

■ Numero contagiati  
■ % contagiati su popolazione

Lecco	3.821	7,91
Casatenovo	1.181	9,01
Merate	1.015	6,82
Calolziocorte	926	6,68
Valmadrera	810	7,05
Mandello del Lario	760	7,41
Oggiono	760	8,30
Missaglia	684	7,85
Colico	651	8,22
Galbiate	551	6,47

PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI  
SULLA POPOLAZIONE

Perledo	118	12,91
Suello	175	9,94
Oliveto Lario	116	9,52
Casatenovo	1.181	9,01
Bosisio Parini	306	8,98
Dolzago	227	8,91
Castello di Brianza	230	8,85
Bulciago	257	8,77
Molteno	313	8,71
Sirone	201	8,71

TOTALE CONTAGIATI	24.800	TOTALE DECESSI	949 (-)	% CONTAGI POPOLAZ.	7,35%
-------------------	--------	----------------	---------	--------------------	-------



I casi positivi di ieri

MILANO	+53
BERGAMO	+18
BRESCIA	+16
COMO	+3
CREMONA	+2
LECCO	+3
LODI	+2
MANTOVA	+4
MONZA E BRIANZA	+10
PAVIA	+4
SONDRIO	+11
VARESE	+4

Il bollettino

### Mai così bene da mesi: tre contagi, nessun morto

Sempre meno casi e, quel che più conta, nessun morto. Ieri i dati parlano di tre soli nuovi contagi e zero decessi. Il che vuol dire che siamo al quarto giorno consecutivo senza decessi anche se bisognerà arrivare a metà settimana per sapere quanto conta l'effetto weekend sia sui contagi che sui decessi. Infatti non è raro vedere montare i casi a metà settimana perché vengono in qualche modo "sommati" i dati non rilevati nel fine settimana precedente. Fatto sta che la media giornaliera dei nuovi casi ieri era arrivata a 17 casi/giorno. Quella settimanale a

123 casi e l'incidenza dei nuovi casi ogni centomila abitanti è sprofondata a 36 di media. Davvero pochissimi. Il virus sembra fermo o quasi. Detto questo ieri i tamponi in Lombardia sono stati pochi, pochissimi: solamente 8.661 (di cui 6.028 molecolari e 2.633 antigenici) e solamente 132 i nuovi casi positivi in tutta la regione (di cui 19 "debolmente positivi"). Ma i guariti sono cresciuti ancora ieri di 685 unità e, soprattutto, sono calati i ricoverati in terapia intensiva: ieri erano 234 (con un calo di 12 posti letto rispetto a domeni-

ca). E anche i ricoverati non in terapia intensiva, ovvero nei reparti Covid, sono calati di 25 unità assumendo a un totale che si appresta a lasciare quota mille: ieri i ricoverati erano "solo" 1.051. Anche i decessi crescono ma oramai a livelli minimi (anche se ogni singola vita conta tantissimo): ieri il tristissimo "counter" regionale è arrivato a un totale complessivo di 33.611 lombardi deceduti con un aumento da domenica a lunedì di 13 unità. Ecco infine i nuovi casi per provincia. Comanda Milano con 53 nuovi casi di cui 22 a Milano città. Seguono Bergamo con 18 nuovi casi; Brescia con 16; Sondrio con 11; Monza e Brianza con 10; Pavia, Varese e Mantova con 4; Lecco e Como con 3; Cremona, e Lodi con 2. M. VIL



Rinaldo Zanini ARCHIVIO

pello: «Che debbano essere vaccinati anche i bambini mi pare ovvio. Anche perché considerando il fatto che il Covid 19 non ha avuto come target l'età pediatrica, questa è quella che ha sofferto più di tutti. La chiusura di impianti, piscine, ristoranti è un danno economico enorme e che ci tireremo dietro per anni. Ma alla fine rimarrà un doloroso ricordo. I 200 e passa miliardi del Recovery Fund sono finalizzati a recuperare questo danno. Ma il danno che hanno subito i ragazzi in età pediatrica con la scuola "aperta e chiusa", l'incertezza, la Dad fatta con mezzi poveri (se la fai con un Pc da 30 pol-

lici o con un telefonino condiviso tra i fratelli è diverso) è un danno straordinario e non immediatamente riparabile».

Per Zanini non c'è dubbio: «Dobbiamo vaccinare tutti i bambini e i ragazzi al fine di ridurre la possibilità che si ripeta un evento disgraziatissimo: una nuova chiusura della scuola. La vaccinazione ai ragazzi è un investimento straordinario. La pandemia Covid è stata un problema di salute, e lo dico anche e soprattutto con il massimo rispetto dei morti. Ma per l'età pediatrica è stata un grande problema psicologico. Dobbiamo fare di tutto, perché l'evento del "non si torna a scuola" non si ripeta mai più. La vaccinazione è lo strumento migliore che abbiamo a disposizione». M. VIL

## **Il nuovo contratto decorrerà dal 1° giugno 2021, ecco le principali novità**

### **Dell’Oca, presidente Unionmeccanica Lecco: “Ci sono sensibili miglioramenti per i dipendenti soprattutto in materia di welfare aziendale”**

LECCO - **Unionmeccanica - Confapi e i sindacati Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil** hanno sottoscritto l’ipotesi di accordo per il **rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro** per le lavoratrici e i lavoratori della piccola e media industria metalmeccanica, orafa ed installazione di impianti.

Unionmeccanica Lecco ha avuto un ruolo attivo nella trattativa di rinnovo attraverso la partecipazione **Piero Dell’Oca**, quale componente della Giunta nazionale di Unionmeccanica e del Responsabile Relazioni Sindacali **Mario Gagliardi**, quale componente della Commissione tecnica sindacale di Unionmeccanica nazionale e vice direttore di Api Lecco Sondrio.

Il nuovo contratto, che coinvolge a livello nazionale oltre 40.000 imprese e più di 400.000 lavoratori, decorre dal 1° giugno 2021 e scadrà il 31 dicembre 2024 introducendo novità importanti.

La prima è l’aumento del minimo tabellare alla 5^ categoria di € 104,00 che verrà distribuito in 4 tranches: € 23,00 a giugno 2021 e a giugno 2022, € 25,00 a giugno 2023 e € 33,00 a giugno 2024. La seconda è che la quota di contribuzione datoriale alla sanità integrativa (EBM Salute) sarà pari a € 96,00 annui per ciascun lavoratore (€ 8,00 mensili). La terza è che con la medesima decorrenza la quota di welfare contrattuale per gli anni 2022, 2023 e 2024 sarà pari a € 200,00 annui.

Per la parte normativa, oltre alla conferma della disciplina del diritto soggettivo alla formazione continua, segnaliamo alcune novità in materia di inquadramento professionale, con la progressiva eliminazione della 1^ categoria per alcune figure professionali e, in tema di sicurezza sul lavoro, con la definizione delle linee guida per l’organizzazione e la gestione dei c.d. “break formativi”. In questo nuovo contratto, inoltre, sono stati condivisi alcuni principi cardine riguardanti l’istituto del lavoro agile e sono state introdotte nuove misure per le donne vittime di violenza di genere.

**Piero Dell’Oca presidente di Unionmeccanica Lecco e vice presidente di Api Lecco**

**Sondrio** commenta così il rinnovo del contratto che nel nostro territorio coinvolge 400 aziende e circa 10 mila lavoratori: “Siamo soddisfatti, dopo un breve periodo di trattativa si è giunti a firmare un contratto che contribuisce a dare certezze alle imprese e ai lavoratori in un contesto di ripresa dalla crisi pandemica. Nel redigerlo abbiamo tenuto in considerazione le esigenze di competitività delle nostre imprese, senza per questo pregiudicare il reddito dei lavoratori. Con le sfide che deve affrontare il nostro intero sistema produttivo, l’aumento dei minimi retributivi è stato un buon compromesso tra il contenimento del costo del lavoro e l’aumento del potere d’acquisto. Per i lavoratori si prevede un sensibile rafforzamento delle misure di welfare di cui potranno beneficiare nei prossimi anni unitamente ai propri familiari. Inoltre, abbiamo avuto molta attenzione nei riguardi della formazione continua, della sicurezza negli ambienti di lavoro, nonché della tutela delle lavoratrici vittime di violenza”.